

# Servizio civile: il nord perde il 59% dei volontari

**Boom per i volontari al Sud e per l'ambiente. Sono oltre la metà i ragazzi impegnati nelle regioni del Sud Italia, Isole comprese, ma il rapporto tra numero di volontari richiesti e quelli inseriti nei bandi è più favorevole al Nord**

ROMA – I volontari avviati al servizio civile nazionale vanno prevalentemente al Sud. Dei 14.053 avviati in progetti in Italia, oltre il 54,5% (7.658) hanno svolto servizio nelle regioni del Sud Italia, Isole comprese, mentre sono 3.503 quelli al centro (il 25%) e 2.892 al nord, ossia circa il 20,6% portando le regioni del centro Italia su di un gradino sul podio. Lo scorso anno, infatti, era il nord ad occupare il secondo posto. È quanto riporta la Relazione al Parlamento sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile in una analisi del Tavolo Ecclesiale sul servizio civile. Secondo i dati proposti, in prima fila al sud c'è la Campania con 2.659 volontari (il 18,9% sul totale nazionale) che ha visto aumentare ancora i volontari dello 0,8% rispetto al 2009. Segue la Sicilia con 2.555 volontari, il 18,2% sul totale, con un decremento di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente. "Dai dati complessivi – spiega l'analisi – è il Nord quello che mostra una diminuzione più marcata con una perdita del -58,9%, mentre il Sud perde il -52,7% dei posti, e il centro il -47,5%. La regione con più volontari al nord è la Lombardia con 1.029 (7,3%), mentre al centro è il Lazio con 1.506 (10,7%)".

Per comprendere le ragioni di questa concentrazione nelle regioni meridionali dei volontari, la sintesi proposta da Francesco Spagnolo, del Tavolo Ecclesiale sul servizio civile, cita la risposta del senatore Giovanardi, sottosegretario con delega al servizio civile, ad una interrogazione parlamentare, dove spiega come il maggior numero di volontari finanziati al sud è dovuta alla presenza più numerosa di enti e alla conseguente maggiore richiesta di volontari. Ma la grande richiesta di volontari, poi non si traduce, ha spiegato Giovanardi, in un rapporto favorevole tra volontari richiesti e volontari inseriti nei bandi, dove il Sud è all'ultimo posto, mentre il Nord è in cima. "Questo rapporto è favorevole all'area del nord in qualsiasi modo lo si esamini – afferma Giovanardi –: in altri termini le aree del nord ricevono in proporzione finanziamenti superiori rispetto al numero dei posti richiesti dagli enti dislocati nelle predette aree. In alcune regioni del nord la probabilità di finanziamento è circa il doppio rispetto a quella delle restanti aree territoriali del Paese".

Una novità che emerge dai dati riguarda gli ambiti d'impiego dei volontari. Sebbene i dati non siano poi così diversi da quelli degli anni precedenti, c'è un settore in particolare che fa segnare numeri interessanti al Sud ed è l'Ambiente. "Per quanto riguarda gli ambiti d'impiego dei volontari, oltre la metà (7.622, il 54,25% sul totale), sono impiegati nel settore dell'Assistenza", con un decremento del -6,8% rispetto al 2009, seguono i 3.216 nel settore "Educazione e promozione culturale" (22,9%), i 2.422 del "Patrimonio artistico e culturale" (17,2%), i 526 dell'Ambiente" (3,7%) e i 267 impiegati nel settore della "Protezione civile" (1,9%). "Confrontando il numero di 14.053 volontari avviati nel 2010 in Italia – si legge nella Relazione al Parlamento –, suddivisi tra nord, centro e sud, il dato significativo è rappresentato dalla quota dei volontari (84,2%) inseriti nel settore "Ambiente" nell'Italia del sud (isole comprese), che rappresenta quasi la totalità dei volontari avviati in Italia in questo settore". (vedi lanci

successivi)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa